



# Verifica

## della Relazione annuale 2017 del Responsabile della prevenzione della corruzione

ai sensi dell'art. 1, comma 8-bis, della legge n. 190 del 6 novembre 2012

Eva Maria Kofler e Elena Eccher

Maggio 2018

## **Anschrift / Indirizzo**

Prüfstelle / Organismo di valutazione

39100 Bozen – Bolzano, Freiheitsstraße 66 - Corso Libertà 66

Tel.: 0471 402 212

Fax: 0471 260 114

E-mail: [pruefstelle@landtag-bz.org](mailto:pruefstelle@landtag-bz.org)

Mail: [organismodivalutazione@consiglio-bz.org](mailto:organismodivalutazione@consiglio-bz.org)

PEC: [pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org](mailto:pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org)

Internet: [www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp](http://www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp)

Internet: [www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp](http://www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp)



## SOMMARIO

Introduzione.....	5
1. Il quadro normativo .....	5
2. La documentazione di riferimento .....	6
3. Approccio metodologico.....	7
4. Risultanze dell'analisi.....	7
5. Considerazioni conclusive.....	12

## Indice delle abbreviazioni

PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPC	Piano triennale per la prevenzione della corruzione
PTPCT	Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza
RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
RPC	Responsabile della prevenzione della corruzione
OIV	Organismi indipendenti di valutazione
OdV	Organismo di Valutazione
ANAC	Autorità nazionale anticorruzione

## Introduzione

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) si delinea come un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le regole e le prassi di funzionamento in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo, indicando le aree di rischio e i rischi specifici, le misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, i responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e i tempi.

Nel corso del 2017 sono intervenuti importanti provvedimenti normativi e regolatori che incidono in modo sostanziale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Si tratta in particolare del D.lgs. 19 aprile 2017 n. 56 recante disposizioni integrative e correttive al nuovo codice dei contratti pubblici, della legge 30 novembre 2017, n. 179 che integra la disciplina dell'istituto del *"whistleblowing"* e delle nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, approvate dal Consiglio dell'ANAC con deliberazione n. 1134 dell'8 novembre 2017.

In questo quadro gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) sono chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

### 1. Il quadro normativo

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n.190/2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) redige una relazione annuale sui risultati dell'attività svolta per la prevenzione della corruzione, la pubblica sul sito istituzionale e la trasmette all'organo di indirizzo politico e anche all'OIV.

Ai sensi della L. n. 190/2012, art.1, comma 8-bis, introdotto dal D.lgs. 97/2016, l'OIV verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPC e quelli indicati nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli

obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Nell'ambito di tale verifica l'OIV<sup>1</sup> ha la possibilità di chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'OIV riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Con comunicato del Presidente dell'ANAC del 6 dicembre 2017 è stato stabilito quale termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale la data del 31 gennaio 2018.

Nell'ambito dei poteri di vigilanza e controllo attribuiti all'ANAC, l'Autorità si riserva di chiedere informazioni tanto all'OIV quanto al RPCT in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche tenuto conto che l'OIV riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione dei PTPC.

## 2. La documentazione di riferimento

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige per il 2017 - 2019 è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 1104 del 17 ottobre 2017 e pubblicato nel supplemento n. 3 del B.U.R. n. 43/I-II del 24/10/2017.

Sull'attuazione del PTPCT il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) riferisce nell'ambito della Relazione annuale 2017 pubblicata sul sito web nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti".

Tale Relazione non è stata formalmente trasmessa all'Organismo di Valutazione (OdV), che ha provveduto a scaricarla dal sito *web*. A seguito della lettura della Relazione, l'OdV ha formulato alcune richieste di precisazione in data 15 marzo, a cui l'Ufficio Affari istituzionali su incarico del RPC ha risposto in data 6 aprile 2018.

---

<sup>1</sup> Sul ruolo degli OIV nel settore della prevenzione della corruzione vedasi la delibera dell'ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 sull'approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione: "gli OIV svolgono una funzione rilevante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e del D.P.R. 9 maggio 2016, n. 105, art. 6."

### 3. Approccio metodologico

La procedura di verifica della Relazione si articola nell'esame dei seguenti elementi:

- I. la conformità (*compliance*) ossia la verifica che la Relazione
  - contenga tutte le informazioni richieste dalla normativa di riferimento usando la griglia predisposta dall'ANAC,
  - sia stata pubblicata nel termine prescritto e sul sito *web* istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente";
- II. la coerenza dei contenuti della Relazione in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza indicati nel PTPCT 2017-2019 e quelli indicati nei documenti di programmazione strategico-gestionale. Inoltre si verifica se la valutazione della performance tiene conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

La procedura di verifica si conclude con la formulazione del giudizio di sintesi, basato sulle evidenze e conclusioni che emergono dall'esame della Relazione.

### 4. Risultanze dell'analisi

#### I. La conformità (*compliance*)

Dall'esame della documentazione di riferimento emerge che la Relazione annuale 2017 del RPC, elaborata sulla base della griglia predisposta dall'ANAC, contiene le informazioni richieste dalla normativa vigente.

Dagli accertamenti effettuati risulta, inoltre, che la citata Relazione è stata pubblicata entro il termine prescritto sul sito *web* istituzionale.

#### II. La coerenza dei contenuti

Nella scheda anagrafica ed in specifico alla domanda se il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza, il RPC conferma che permane la dualità delle due figure anche dopo l'emanazione del nuovo PTPCT 2017-2019<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1247 del 4 novembre 2014 sono state separate le figure di Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza. L'OdV nel proprio parere sulla bozza di PTPCT 2017-2019, di ottobre 2017, già aveva sottolineato che in conformità alle modifiche della legge 190/2012 introdotte dal decreto legislativo 97/2016 "è altamente auspicabile che ... le due figure del RPC e RT vengano unificate, favorendo in questo modo la creazione di un'unica struttura organizzativa di supporto, adeguata, per quantità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere."

La parte introduttiva della Relazione è dedicata alle **considerazioni generali** sullo stato di attuazione del PTPCT e sul ruolo del RPC.

Al riguardo, il RPC evidenzia che, vista la recente approvazione del PTPCT 2017-2019 (avvenuta il 17.10.2017), la sua attuazione è ancora in corso, specie per quanto riguarda l'applicazione delle misure generali.

Per quanto concerne gli **aspetti critici dell'attuazione**, egli indica i seguenti fattori:

- il collegamento fra PTPCT e piano della performance, che deve essere ancora attuato;
- il non ancora realizzato supporto informatico, in fase di esecuzione, che permetta anche una reportistica periodica automatica fra RPC e Referenti;
- la difficoltà di garantire la conoscibilità del PTPCT da parte dell'intero personale, che è sottoposto a forte turnover (si pianifica a riguardo un corso e-learning per poter raggiungere la più ampia platea possibile di destinatari);
- l'acquisizione corretta delle tecniche di risk management attraverso corsi, i quali pur avendo riguardato un numero abbastanza significativo di dipendenti, non permettono un costante affiancamento alle strutture nell'analisi e trattamento del rischio;
- la mancata creazione di un team di supporto al RPC;
- la presenza di normativa provinciale che prevede la partecipazione in organi collegiali provinciali anche deliberanti di soggetti esterni portatori di interessi dei beneficiari.

Quale fattore principale che ha supportato **il ruolo di impulso e coordinamento del RPC** è stata indicata la struttura Ufficio Affari istituzionali. In risposta alla richiesta di chiarimento dell'OdV il RPC specifica che tale ufficio ha seguito il processo di adozione del PTPCT, coordinato le mappature, organizzato i corsi propedeutici alle mappature, ha coordinato all'interno dell'ente le attività del RPC in particolare attraverso comunicazioni trasmesse via e-mail e inoltre organizzato diversi incontri con la Direzione generale e la Ripartizione Personale, al fine di coordinare il processo di adozione del PTPCT ed analizzare l'applicazione di misure di prevenzione generali e specifiche.

Illustrando i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPCT, il RPC evidenzia le limitate risorse a disposizione dell'attuazione della normativa dell'anticorruzione in senso stretto nonché il fatto che il collegamento fra l'Ufficio Affari istituzionali, che opera per conto del RPC, ed i Referenti viene attuato tendenzialmente via e-mail, tenuto anche conto delle dimensioni (in termini di personale e distribuzione territoriale) e competenze dell'ente.

La parte successiva della Relazione è dedicata, in forma di griglia di domande precise con varie opzioni di risposta da selezionare e una casella per l'apposizione di eventuali ulteriori informazioni sintetiche, alle tematiche **gestione del rischio, misure ulteriori (specifiche), trasparenza, formazione e rotazione del personale, inconfiribilità per incarichi dirigenziali, incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali, conferimento e autorizzazione incarichi ai dipendenti, tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (*whistleblowing*), codice di comportamento, procedimenti disciplinari e penali e altre misure.**

Per quanto riguarda la **gestione del rischio** e, in particolare, il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPCT, il RPC rileva che il monitoraggio è stato attuato con riferimento alle misure specifiche, ma non a quelle generali. A causa della circostanza che il PTPCT è stato approvato a metà ottobre dell'anno 2017, non c'è stato infatti ancora il tempo di attuare le misure generali. Tuttavia il RPC precisa, nella sua comunicazione di risposta alla richiesta dell'OdV, che si trova in fase di elaborazione una bozza di aggiornamento al piano che tiene conto di alcune misure generali, tra cui l'avvenuta approvazione da parte della giunta provinciale della procedura interna in materia di *whistleblowing* con delibera G.P. n. 94/2018 e l'elaborazione di una bozza di adeguamento del regolamento provinciale n. 19/2015 (regolamento in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso la Provincia autonoma di Bolzano, gli enti pubblici e gli enti privati in controllo provinciale)<sup>3</sup>.

Sul punto relativo all'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure di anticorruzione e i sistemi di controllo interno il RPC rileva l'aspetto critico che nel piano della performance è stato finora solo inserito a livello di obiettivi trasversali per tutte le unità organizzative l'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza ai fini della valutazione annuale del personale dirigenziale. A seguito di specifica richiesta, il RPC ritiene ancora insoddisfacente il livello di integrazione.

In merito alla mappatura di tutti i processi il RPC evidenzia nella relazione che, oltre alle attività generali indicate dall'aggiornamento 2015 al PNA e quelle individuate dal RPC, è stato richiesto alle strutture di mappare anche le varie attività residuali non individuabili a priori per tutte le strutture. Risalta comunque la constatazione da parte del RPC che l'accompagnamento specifico sul campo per ogni singola struttura per la compilazione delle mappature non può essere garantito al momento, ma che sarà previsto in futuro e facilitato dalla programmata adozione di una piattaforma digitale per la gestione di tali processi. Nella comunicazione aggiuntiva è riportata una lista di valori selezionabili ed anche uno stralcio delle indicazioni trasmesse alle singole strutture al fine di acquisire le informazioni per l'aggiornamento delle tabelle excel di mappatura, che sono

---

<sup>3</sup> Vedasi ora la delibera della G.P. n. 359 del 24/4/2018 sul "regolamento in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi" emanata nel rispetto del termine di 6 mesi fissato dal PTPCT 2017-2019

molto dettagliate e formulate in modo chiaro e pratico. Nonostante questo il RPC afferma che “dai contatti avuti con i singoli uffici risulta che non tutte le strutture hanno chiaro il fatto che mappatura ed analisi del rischio vadano estese a tutte le attività in carico, in quanto il giudizio sul livello di esposizione al rischio operativo ipotetico può essere solo il frutto di una valutazione complessiva e di un’analisi completa.”

Nel formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio, il RPC fa presente che andrebbe valutata una modifica del file excel di mappatura dei processi congegnato dall’Ufficio Affari istituzionali ancora nel 2013 sulla falsariga delle indicazioni del PNA 2013, per allinearlo innanzitutto all’aggiornamento 2015 del PNA e, più precisamente, riporta le seguenti proposte di correzioni:

- trasformare la domanda relativa all’identificazione del rischio e prevedere 4 livelli di discrezionalità;
- specificare in modo chiaro nella relativa domanda che per controllo si intende quello svolto da soggetto diverso da colui che svolge la fase/processo analizzato;
- limitare ed eventualmente eliminare l’effetto livellante della moltiplicazione fra il risultato delle prime 6 domande (probabilità) e quello delle altre 4 domande (impatto), effetto che non sempre facilita l’individuazione dei processi maggiormente a rischio<sup>4</sup>;
- semplificare in generale la mappatura e concentrare l’attenzione sui processi/attività che sono più discrezionali e impegnativi economicamente;
- modificare le istruzioni operative, che si basano tra l’altro sull’allegato 2 del PNA 2013, in quanto in parte modificate dall’aggiornamento 2015 del PNA.

Nella parte dedicata alle **misure ulteriori** risulta che è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l’amministrazione, omettendo di indicare il numero di segnalazioni né il loro oggetto<sup>5</sup>. Inoltre, il RPC evidenzia che è stata attuata come misura specifica anche l’accessibilità on-line della documentazione di gara, che comunque, rileva il RPC, è già prevista dalla legge provinciale sugli appalti pubblici (L.P. n. 16/2015). In merito all’attuazione delle misure specifiche il RPC non formula un giudizio sulla loro efficacia.

---

<sup>4</sup> Vedasi in proposito il rilievo espresso dall’OdV nel citato parere sulla bozza del PTPCT 2017-2019.

<sup>5</sup> Deve trattarsi di un errore di compilazione, in quanto risulta dalla verifica che la procedura prevista nel PTPCT 2017-2019 “di creare stabili canali di comunicazione, che consentano la segnalazione da parte di soggetti esterni (dall’esterno dell’amministrazione, anche in forma anonima se adeguatamente circostanziata, e in modalità informale) di episodi di cattiva amministrazione, conflitto d’interessi, corruzione, anche valorizzando il ruolo dell’ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), quale interfaccia comunicativa interno/esterno”, ben distinguendosi dalla procedura del *whistleblowing* (essendo questa riservata solo ai dipendenti), non è stata ancora attivata e neanche più espressamente prevista nel nuovo PTPCT 2018-2020.

Per quanto concerne la **trasparenza**, il RPC elenca le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati, che in 6 casi (disposizioni generali, attività e procedimenti, provvedimenti, bilanci, servizi erogati, altri contenuti) sono parziali. Fa presente che è stato istituito un gruppo di lavoro per arrivare all'informatizzazione dei diversi flussi di dati verso le banche dati già esistenti nelle relative sottosezioni del sito internet e prospetta di ottenere ulteriori risultati concreti entro la seconda metà del 2018. Risulta inoltre dalla Relazione che, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", non è stato istituito il contatore delle visite, che non sono pervenute richieste di accesso civico "semplice", mentre sono pervenute 10 richieste di accesso civico "generalizzato" per i settori riguardanti i concorsi pubblici, la mobilità, la caccia e pesca, il patrimonio, il Fondo Sociale Europeo, l'ambiente e il personale. Risulta anche che è stato istituito il registro degli accessi in cui viene riportato l'esito delle istanze. Il RPC rileva che sono stati effettuati dei monitoraggi da parte dell'Ufficio Organizzazione e dell'OdV senza indicare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi. Il RPC formula un giudizio positivo sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza, indicando che in alcuni settori è ancora necessario eseguire degli adeguamenti tecnici alle banche dati attualmente esistenti. Come principale fattore che rallenta l'adempimento, egli indica la quantità e la disomogeneità dei dati da gestire, che richiede il coinvolgimento di diverse risorse. Alla richiesta di chiarimenti dell'OdV, il RPC richiama la circostanza che, con delibera della Giunta Provinciale di approvazione del PTPCT 2017-2019, è stato aggiornato l'elenco riepilogativo degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza ai sensi dell'art. 28-bis, comma 3, della L.P. 17/1993, che oltre a contenere la descrizione degli obblighi indica anche le strutture organizzative responsabili.<sup>6</sup>

Il RPC evidenzia che non è stata erogata la **formazione del personale** dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione anche se programmata nel PTPCT per l'anno 2017 (accompagnamento *in house* in materia di *risk management*, sotto forma di affiancamento alle varie strutture dell'amministrazione nell'attività di analisi e trattamento del rischio operativo). A causa dei tempi ristretti (PTPCT approvato in ottobre) si è provveduto ad un affiancamento per il tramite di comunicazioni interne e supporto telefonico. Il RPC dichiara che comunque sono avvenuti alcuni incontri, anche se non erano oggetto di precedente programmazione.

La **rotazione del personale** non era prevista dal PTPCT per l'anno 2017, ma l'ente è stato interessato nel corso del 2017 da un processo di riorganizzazione denominato "progetto di innovazione 2014-2018".

Non sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di **inconferibilità per incarichi dirigenziali** né sulla presenza di

---

<sup>6</sup> Vedasi in proposito il parere espresso sulla bozza di PTPCT 2017-2019 reso in ottobre 2017 dall'OdV.

situazioni di **incompatibilità**, in quanto le misure non erano previste dal PTPCT con riferimento all'anno 2017. Il RPC fa comunque presente che il regolamento sull'organo sostitutivo ex art. 18, co. 3, D.Lgs. 39/2013, di cui si è dotata la Provincia autonoma con D.P.P. del 27 luglio 2015, n. 19 è da cambiare alla luce della delibera ANAC 833 del 3/8/2016.<sup>7</sup>

Il RPC conferma l'adozione di una procedura prestabilita per il rilascio delle **autorizzazioni ai dipendenti per lo svolgimento** d'incarichi e indica che sono pervenute 7 segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati, non precisando poi il numero di violazioni accertate.

È stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazioni d'illeciti da parte dei dipendenti (**whistleblowing**). Il RPC dichiara che le segnalazioni sono inoltrate sia tramite documento cartaceo sia con e-mail, precisando che si è istituita una casella mail dedicata, con visione limitata al RPC ed al personale da lui a tal fine incaricato. Il RPC evidenzia che si trova in fase di definizione la relativa delibera della Giunta provinciale<sup>8</sup>.

Il RPC fa presente che il **codice di comportamento**, adottato nell'anno 2014, tiene conto della normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione nonché degli sviluppi normativi a livello provinciale. Gli atti di incarico e contratti sono stati adeguati alle previsioni del D.P.R. 62/2013 e del codice di comportamento. Il RPC aggiunge che nel PTPCT 2017 – 2019 è stato previsto che entro “un anno dall'approvazione del PTPCT 2017 – 2019, i singoli Referenti per la prevenzione della corruzione procederanno ad un'analisi circa l'adozione di un codice di comportamento settoriale, che dovrà specificare i doveri del Codice generale in relazione alle caratteristiche delle varie attività dell'ente”.

Il RPC, fornendo informazioni su segnalazioni e procedimenti disciplinari e penali avviati e conclusi, conferma che i fatti penalmente rilevanti non sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi e che i **procedimenti disciplinari** connessi con le segnalazioni sono stati svolti regolarmente.

## 5. Considerazioni conclusive

A seguito della verifica della Relazione annuale 2017 del RPC e sulla base delle risultanze dell'analisi svolta, l'Organismo di valutazione:

---

<sup>7</sup> Vedasi la precedente nota n. 3.

<sup>8</sup> Vedasi ora delibera della G.P. n. 94 del 6/2/2018 “*Whistleblowing*: procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite”.

- innanzitutto esprime apprezzamento per lo sforzo messo in atto dal RPC insieme al suo staff nell'anno 2017 e nella prima parte dell'anno 2018, per aver provveduto all'elaborazione di un nuovo Piano, per aver assicurato l'integrazione dello stesso con elementi necessari, quali la mappatura per le attività residuali, la predisposizione di moduli standard, l'elenco riepilogativo dei vigenti obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza, completo dell'indicazione delle strutture organizzative responsabili, per aver avviato il progetto di alimentazione automatica delle sezioni della pagina web "amministrazione trasparente", per l'attivazione di una formazione *e-learning*, per la predisposizione dei regolamenti in materia di "whistleblowing" e di "inconferibilità ed incompatibilità di incarichi";
- raccomanda di provvedere entro il 31 gennaio di ciascun anno all'adozione di un nuovo completo Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in conformità al comunicato del Presidente dell'ANAC di data 16 marzo 2018 sull'obbligo di adottare annualmente il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, che ha sostituito il comunicato del 13.07.2015, che invece prevedeva un aggiornamento annuale nei due successivi anni di validità del piano triennale;
- invita a migliorare l'integrazione tra PTPCT e Piano della Performance, garantendo che in quest'ultimo siano inserite le misure precise da realizzare per la prevenzione della corruzione corredate dai relativi indicatori e *target*;
- condivide il proposito di prevedere per il futuro un accompagnamento specifico di ogni singola struttura per la compilazione delle mappature, come anche quello di adattare i file di mappatura dei processi per allinearli alle previsioni dell'aggiornamento del PNA 2015;
- raccomanda di completare l'informatizzazione dei diversi flussi di dati per le sottosezioni della pagina "Amministrazione trasparente";
- valuta negativamente la mancata effettuazione di iniziative formative nonché della rotazione ordinaria del personale nel corso del 2017 e richiama in proposito le raccomandazioni espresse nel citato parere sulla bozza di PTPCT 2017-2019;
- richiama l'attenzione sulla delibera dell'ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 che prevede come compito specifico delle amministrazioni controllanti l'impulso e la vigilanza sulla nomina del RPCT e sull'adozione delle misure di prevenzione anche integrative del "modello 231", ove adottato. Con riferimento alle società partecipate, la delibera auspica che le amministrazioni partecipanti promuovano, anche attraverso la stipula di appositi protocolli di legalità, l'adozione di misure di prevenzione della corruzione eventualmente integrative del "modello 231", ove esistente, o l'adozione del "modello 231", ove mancante;

- auspica la revisione della normativa provinciale che prevede la partecipazione in organi collegiali anche deliberanti di soggetti esterni portatori di interessi dei beneficiari, richiamando a titolo esemplificativo la raccomandazione espressa nel proprio rapporto di *audit* “Il sistema dei controlli interni nella promozione della cultura italiana e tedesca” di agosto 2017;
- richiama l’attenzione sulla mancata effettuazione di verifiche sulla veridicità delle autodichiarazioni attestanti l’insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità, come già avvenuto nel 2016, e raccomanda di prevederle nella disciplina regolamentare in materia.

Come previsto dalla normativa l’OdV riferisce sull’esito della verifica all’ANAC e procede alla pubblicazione della relazione stessa sul sito *web* “Amministrazione trasparente” della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige nonché sul sito *web* dell’OdV.

Eva Maria Kofler

Elena Eccher